

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale



CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE
ORISTANO



PROGETTO ESECUTIVO

CUP - CAT. P0418

*Interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza
dello sbarramento collinare in localita' "Mura Cabonis"
in agro di Milis*

Elaborato:

Relazione sulle terre di scavo

All.

D

n° prog.

Coordinatore per la progettazione
ing. Massimo Sanna

V.il Resp. del procedimento
ing. Roberto Sanna

Gruppo di progettazione
Studio Chiarini Associati
ing. Gian Luca Zuddas
geol. Simone Manconi
ing. Andrea Murrancu

Scala

Data

giugno 2021

Rev. 2



LAVORI: "Interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza dello sbarramento collinare in località "Mura Cabonis" in agro di Milis.

RELAZIONE SULLE TERRE DI SCAVO

1. Premessa.

Con il termine terre e rocce da scavo si fa riferimento al suolo scavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un'opera tra cui:

- scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee);
- perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento;
- opere infrastrutturali in generale (galleria, strade, ecc.);
- rimozione e livellamento di opere in terra

A seconda della loro caratterizzazione, provenienza e destinazione si applicano regimi normativi diversi:

- Art.185 c.1 lett. c) D. Lgs 152/2006 : terre e rocce allo stato naturale riutilizzate nello stesso sito di produzione
- DPR 120/17: terre e rocce da scavo che hanno requisiti tali da poter essere trattati come sottoprodotti e che, in quanto tali, possono essere riutilizzate nell'ambito della stessa opera per la quale sono state generate, di una diversa opera - in sostituzione dei materiali di cava - o in processi produttivi. Il riutilizzo in impianti industriali è possibile solo nel caso in cui il processo industriale di destinazione sia orientato alla produzione di prodotti merceologicamente ben distinti dalle terre e rocce e ne comporti la sostanziale modifica chimico-fisica

- D. Lgs 152/2006 parte IV: terre e rocce da scavo che, non rientrando in nessuna delle categorie di cui sopra devono essere smaltite come rifiuti.

La presente relazione tecnica è stata redatta a corredo della dichiarazione sulle terre e rocce da scavo al fine di soddisfare i requisiti di legge ai sensi del DPR 13 giugno 2017 n. 120 " *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*".

Tale Regolamento detta inoltre le condizioni che devono essere rispettate affinché le terre e rocce da scavo possano essere qualificate come sottoprodotto.

Inoltre stabilisce gli adempimenti necessari ai fini del riutilizzo che variano a seconda della tipologia di cantiere:

- cantieri di piccole dimensioni (terre e rocce movimentate fino a 6000 m3): invio dichiarazione sostitutiva (art. 47, DPR 445/2000)
- cantieri di grandi dimensioni (terre e rocce movimentate >6000 m3) non soggetti a VIA: invio dichiarazione sostitutiva (art. 47, DPR 445/2000) prevista dall'art.21
- cantieri di grandi dimensioni (>6000 m3) soggetti a: redazione e invio del Piano di utilizzo.

Il D.P.R .120/2017 prevede che il produttore delle terre e rocce da scavo invii al Comune del luogo di produzione e ad ARPAV una dichiarazione relativa alle caratteristiche dei materiali da scavare secondo le modalità definite all'art. 21

2. Breve descrizione delle opere

La presente relazione accompagna il progetto riguardante gli interventi di messa in sicurezza della diga Mura Cabonis, in comune di Milis, attraverso l'eliminazione di diverse risorgive presenti nel corpo diga.

Le opere previste in progetto consistono nella eliminazione delle perdite sopra descritte attraverso la realizzazione di un manto di tenuta idraulica realizzato in bitume sul paramento di monte della diga.

Il cantiere in oggetto, rientra dal punto di vista normativo, sulla base di quanto sopra riportato, tra i cantieri di piccole dimensioni.

3. Produzione terre e rocce di scavo

La produzione di terre e rocce da scavo avverrà a seguito delle seguenti lavorazioni:

- scavo per apertura del canale di approccio allo sfioratore;
- imbocco al canale sfioratore;
- scavo per il ripristino del canale fagatore tra muri;
- realizzazione vasca di dissipazione;
- realizzazione della camera di manovra della diga;
- realizzazione del pozzetto Murdegu per la condotta di by-pass;
- scavo per la realizzazione lungo tutto il paramento della diga del taglione di ammorsamento in c.a. del rivestimento bituminoso;
- realizzazione del locale tecnico per la cabina elettrica;
- realizzazione dei cavidotti elettrici.

La produzione delle terre di scavo sarà di 4.200 mc

4. Riutilizzo delle terre e rocce di scavo

Accertate pertanto le caratteristiche dei materiali prodotti che hanno requisiti tali da poter essere trattati come sottoprodotti e che, in quanto tali, possono essere riutilizzate nell'ambito della stessa opera per la quale sono state generate, se ne individua il successivo riutilizzo in cantiere per quanto possibile.

Per quanto riguarda il materiale riutilizzabile questo verrà utilizzato principalmente per la risagomatura del paramento di valle della diga, per la colmataura in corrispondenza delle sponde del nuovo canale fagatore e per i rinfianchi in corrispondenza dei nuovi pozzetti.

Le materie residue prodotte nella maggior parte derivanti dalla realizzazione del taglione per l'ammorsamento del rivestimento bituminoso verranno conferiti a discarica controllata.